

INDICE SOMMARIO

Parte Prima

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

Capitolo Primo

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DELL'ENTE

di *Fabrizio D'Arcangelo*

1.1.	L'introduzione della responsabilità da reato dell'ente nell'ordinamento italiano	3
1.2.	Le ragioni di politica criminale dell'introduzione della responsabilità da reato dell'ente	5
1.3.	I lineamenti generali della fattispecie ascrittiva dell'illecito amministrativo dipendente da reato	11
1.4.	La natura della responsabilità da reato dell'ente	15
1.5.	L'ascrivibilità della responsabilità da reato dell'ente alla « matiere pénale » e al « diritto amministrativo sanzionatorio »	21
1.6.	La non eterointegrabilità del sistema del d.lgs. n. 231 del 2001 mediante le norme di diritto penale	25
1.7.	La responsabilità dell'ente da reato e le misure di prevenzione	27

Capitolo Secondo

I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DELL'ENTE

di *Fabrizio D'Arcangelo*

2.1.	Il principio di legalità e i suoi corollari	31
2.2.	La tassatività dei reati presupposto	36
2.3.	Il progressivo ampliamento del catalogo dei reati presupposto	42
2.4.	Il principio di irretroattività della legge sfavorevole	49
2.5.	Il momento consumativo dell'illecito dipendente da reato	51
2.6.	Il principio della retroattività della legge più favorevole	52
2.7.	L' <i>abolitio</i> dell'illecito dipendente da reato	57
2.8.	L'inammissibilità del « rinvio mobile »	59
2.9.	La successione di leggi non incriminatrici	63
2.10.	Le leggi eccezionali e le leggi temporanee. La decretazione di urgenza	65

INDICE SOMMARIO

2.11.	La successione di leggi processuali	66
2.12.	La responsabilità degli enti per i reati commessi all'estero	67
2.13.	La responsabilità dell'ente per i reati transnazionali	72
2.14.	La responsabilità dell'ente estero per gli illeciti dipendenti da reato commessi in territorio italiano	74

Capitolo Terzo

L'AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

di *Fabrizio D'Arcangelo*

3.1.	L'ente come soggetto di diritto metadividuale	77
3.2.	La platea degli enti destinatari	80
3.3.	Gli enti non lucrativi	85
3.4.	Gli enti di piccole dimensioni o a base personale ristretta	90
3.5.	La società unipersonale	91
3.6.	Gli enti sottoposti a procedure concorsuali e gli enti <i>medio tempore</i> estinti	95
3.7.	Gli enti di diritto straniero	98
3.8.	Gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale e gli enti pubblici	100
3.9.	Gli enti criminali	107

Capitolo Quarto

I CRITERI DI IMPUTAZIONE SUL PIANO OGGETTIVO

di *Fabrizio D'Arcangelo*

4.1.	Il rapporto tra l'autore del reato presupposto e l'ente	109
4.2.	I soggetti apicali	112
4.3.	I soggetti sottoposti all'altrui direzione o di vigilanza	117
4.4.	Il rapporto tra il reato e l'ente: l'interesse o il vantaggio	119
4.5.	L'interesse in senso soggettivo e oggettivo	123
4.6.	L'interesse congiunto, misto e indiretto	125
4.7.	L'interesse esclusivo dell'autore del reato presupposto	128
4.8.	Il vantaggio	131
4.9.	Le dinamiche traslative del vantaggio	132
4.10.	La compatibilità dell'interesse e del vantaggio con i reati colposi di evento	136
4.11.	L'interesse e il vantaggio con riferimento ai delitti presupposto tentati e di associazione a delinquere	143
4.12.	L'utilizzazione dell'ente allo scopo, unico o prevalente, di consentire o agevolare la commissione di reati	145

Capitolo Quinto

IL CRITERIO DI IMPUTAZIONE SUL PIANO SOGGETTIVO

di *Fabrizio D’Arcangelo*

5.1.	Il criterio soggettivo di imputazione	151
5.2.	La colpa di organizzazione	155
5.3.	Gli illeciti commessi dai soggetti in posizione apicale	159
5.4.	Gli illeciti commessi dai soggetti in posizione subordinata	164
5.5.	I modelli organizzativi	165
5.6.	Il contenuto legale tipico dei modelli organizzativi	167
5.7.	La previsione specifica dell’art. 30, quinto comma, del d.lgs. n. 9 aprile 2008, n. 81	171
5.8.	Le coordinate normative per delineare le cautele organizzative esigibili	174
5.9.	Il canone di adeguatezza organizzativa	178
5.10.	Le linee guida delle associazioni di categoria	182
5.11.	Le indicazioni sul contenuto dei modelli organizzativi desumibili dalla giurisprudenza	183
5.12.	Il sindacato giudiziale sul modello organizzativo	185

Capitolo Sesto

L’ORGANISMO DI VIGILANZA

di *Fabrizio D’Arcangelo*

6.1.	L’organismo di vigilanza	193
6.2.	La funzione dell’organismo di vigilanza	197
6.3.	La composizione dell’organismo di vigilanza	200
6.4.	L’organismo di vigilanza negli organi di piccole dimensioni	206
6.5.	La responsabilità penale dei membri dell’organismo di vigilanza in generale e nella disciplina in materia di prevenzione del riciclaggio	208
6.6.	Il <i>whistleblowing</i>	214

Capitolo Settimo

L’AUTONOMIA DELLA RESPONSABILITÀ DELL’ENTE

di *Fabrizio D’Arcangelo*

7.1.	Il principio di autonomia della responsabilità dell’ente	219
7.2.	La responsabilità dell’ente da reato commesso da autore ignoto	223
7.3.	L’interesse ed il vantaggio dell’ente nel delitto commesso da autore ignoto	227
7.4.	La verifica dell’elemento soggettivo nel reato commesso dall’autore ignoto	228
7.5.	Un’interpretazione alternativa	230
7.6.	La ripartizione degli oneri probatori nel caso di reato commesso da autore ignoto	233

7.7.	La responsabilità da reato dell'ente in caso di cause estintive del reato e di cause di non punibilità	234
------	--	-----

Capitolo Ottavo
I GRUPPI DI SOCIETÀ
di *Fabrizio D'Arcangelo*

8.1.	L'assenza del gruppo dall'orizzonte sistematico del d.lgs. n. 231 del 2001	241
8.2.	La responsabilità della <i>holding</i> per i reati commessi nella gestione delle società controllate. La controversa nozione dell'interesse di gruppo	243
8.3.	Il necessario collegamento tra autore del reato e capogruppo	249
8.4.	L'interesse, concreto e attuale, della <i>holding</i> alla commissione del reato presupposto	252
8.5.	La responsabilità della <i>holding</i> per abuso del potere di direzione e per asservimento della controllata	257
8.6.	La <i>compliance</i> di gruppo	260
8.7.	L'organismo di vigilanza nei gruppi di società	264

Parte Seconda
IL SISTEMA SANZIONATORIO E CAUTELARE

Capitolo Primo
LE SANZIONI PECUNIARIE E INTERDITTIVE
di *Fabrizio D'Arcangelo*

1.1.	I principi generali del sistema sanzionatorio	269
1.2.	Le sanzioni	272
1.3.	La sanzione pecuniaria e la sua commisurazione	274
1.4.	I casi di riduzione della sanzione pecuniaria	279
1.5.	Le sanzioni interdittive	284
1.6.	La durata delle misure interdittive	288
1.7.	I presupposti per l'applicazione delle sanzioni interdittive	290
1.8.	I criteri di scelta delle sanzioni interdittive	295
1.9.	Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva	298
1.10.	Il commissario giudiziale	299
1.11.	I casi di esclusione dell'applicazione delle sanzioni interdittive conseguenti a condotte riparatorie	301
1.12.	L'inosservanza delle sanzioni interdittive	305
1.13.	La pubblicazione della sentenza di condanna	305
1.14.	La pluralità di illeciti	306
1.15.	La prescrizione	308
1.16.	La responsabilità patrimoniale dell'ente	310
1.17.	Le vicende modificative dell'ente	313

Capitolo Secondo

LA CONFISCA

di *Fabrizio D’Arcangelo*

2.1.	La confisca prevista dall’art. 19 del d.lgs. n. 231 del 2001	321
2.2.	Il prezzo e il profitto del reato	325
2.3.	La confisca del profitto del delitto presupposto di associazione a delinquere	331
2.4.	La confisca dei crediti e del risparmio di spesa	333
2.5.	La confisca dei c.d. vantaggi indiretti	339
2.6.	Il vincolo solidale nell’esecuzione della confisca	340
2.7.	La restituzione al danneggiato e la tutela dei terzi nelle procedure fallimentari	343
2.8.	I profili di negoziabilità nell’esecuzione della confisca	345
2.9.	Le ulteriori ipotesi di confisca previste dal d.lgs. n. 231 del 2001 . .	349

Capitolo Terzo

LE MISURE CAUTELARI

di *Alessandra Bassi*

3.1.	Le misure cautelari applicabili agli enti	353
3.2.	Le misure cautelari interdittive	357
3.3.	I presupposti applicativi delle misure	361
3.3.1.	I gravi indizi di colpevolezza	362
3.3.2.	Gli ulteriori presupposti applicativi	366
3.3.2.1.	Le misure cautelari e l’interesse di “gruppo”	369
3.3.3.	I riflessi delle vicende cautelari e processuali della persona fisica .	372
3.3.4.	Il <i>periculum in mora</i>	379
3.3.4.1.	La valenza cautelare dei modelli organizzativi	383
3.3.5.	I criteri di scelta della misura	386
3.3.6.	I termini di durata della misura cautelare	390
3.4.	Il commissariamento cautelare dell’ente	391
3.4.1.	I presupposti applicativi del commissariamento cautelare . . .	391
3.4.2.	Le ragioni della scelta del commissariamento cautelare in luogo della misura interdittiva	394
3.4.3.	I poteri e i compiti del commissario giudiziale	396
3.5.	La procedura applicativa delle misure cautelari interdittive	409
3.5.1.	L’ordinanza applicativa della misura cautelare.	412
3.5.2.	La sospensione delle misure cautelari interdittive	417
3.5.3.	Le vicende modificative ed estintive delle misure cautelari interdittive	420
3.5.4.	Le impugnazioni avverso i provvedimenti in materia di misure cautelari	422

Capitolo Quarto

LE MISURE CAUTELARI REALI: I SEQUESTRI

di *Alessandra Bassi*

4.1.	Introduzione	427
4.2.	Il sequestro preventivo	431
4.2.1.	I presupposti applicativi	434
4.2.1.1.	Il <i>fumus commissi delicti</i>	434
4.2.1.1.1.	Le interferenze fra il procedimento a carico della persona fisica su quello a carico dell'ente in relazione al <i>fumus commissi delicti</i> .	437
4.2.1.2.	Il <i>periculum in mora</i>	439
4.2.2.	I beni assoggettabili all'ablazione cautelare: il prezzo e il profitto del reato	441
4.2.2.1.	Il profitto confiscabile nei reati-contratto	448
4.2.2.2.	Il sequestro preventivo di una somma di denaro	451
4.2.2.3.	L'assoggettamento a sequestro dei crediti	454
4.2.3.	L'assoggettabilità a sequestro preventivo a fini di confisca dei beni sottoposti a procedura concorsuale	457
4.2.4.	Il sequestro preventivo nei confronti dell'ente per un reato non dante luogo a responsabilità amministrativa	464
4.3.	Il sequestro preventivo c.d. impeditivo	465
4.4.	Il sequestro conservativo	473
4.4.1.	Il sequestro conservativo a garanzia delle obbligazioni civili . .	475
4.5.	Il procedimento applicativo delle misure cautelari reali	479
4.5.1.	Il provvedimento applicativo	479
4.5.2.	I mezzi d'impugnazione	480
4.6.	L'esecuzione dei provvedimenti di sequestro	482
4.6.1.	I soggetti competenti all'esecuzione	482
4.6.2.	L'individuazione dei beni da sottoporre a vincolo reale e il principio solidaristico	484
4.6.3.	L'esecuzione materiale del provvedimento di sequestro e l'amministrazione dei beni vincolati	485

Parte Terza

IL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO E DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI

Capitolo Primo

DISPOSIZIONI GENERALI SUL PROCEDIMENTO

di *Alessandra Bassi*

1.1.	Premessa	495
1.2.	Le linee guida del processo all'ente	503
1.3.	Il giudice competente	507

INDICE SOMMARIO

1.4.	Le cause di incompatibilità, astensione e ricusazione del giudice . . .	513
1.5.	I rapporti fra il processo penale all'autore del reato e il procedimento a carico dell'ente: il <i>simultaneus processus</i>	518
1.6.	I casi di separazione dei processi	525
1.7.	La rappresentanza dell'ente	534
1.8.	Il legale rappresentante incompatibile	535
1.9.	Le formalità di costituzione dell'ente nel procedimento	540
1.10.	La contumacia dell'ente	544
1.11.	Il difensore dell'ente	549
1.12.	L'esercizio del diritto di difesa da parte dell'ente	555
1.13.	La costituzione di parte civile nel procedimento a carico dell'ente .	561
1.14.	Le notificazioni all'ente	582
1.15.	La sorte dell'illecito amministrativo in caso di sottoposizione dell'ente a procedura concorsuale	586

Capitolo Secondo

**LA FASE DELLE INDAGINI PRELIMINARI E
L'UDIENZA PRELIMINARE**

di *Alessandra Bassi*

2.1.	I principi generali	589
2.2.	Le indagini preliminari a carico dell'ente	593
2.2.1.	Premessa	593
2.2.2.	I mezzi di ricerca della prova	594
2.2.3.	Le intercettazioni	595
2.2.4.	Le indagini tecniche	598
2.2.5.	L'assunzione delle dichiarazioni	600
2.2.6.	Le investigazioni difensive	601
2.3.	L'annotazione dell'illecito amministrativo	603
2.4.	La durata delle indagini preliminari	613
2.5.	L'informazione di garanzia	619
2.6.	L'esito delle indagini: l'archiviazione	621
2.6.1.	I riflessi sulla responsabilità amministrativa dell'ente delle cause di non punibilità o di estinzione del reato-presupposto	630
2.7.	<i>Segue.</i> L'esito delle indagini: la contestazione	633
2.8.	L'udienza preliminare: la sentenza di non luogo a procedere	638
2.9.	<i>Segue.</i> L'udienza preliminare: il rinvio a giudizio	646

Capitolo Terzo

IL GIUDIZIO ORDINARIO

di *Alessandra Bassi*

3.1.	Premessa	651
3.2.	La sospensione del processo <i>ex art. 65</i>	654
3.3.	<i>Il thema probandum.</i>	657

INDICE SOMMARIO

3.4.	L'istruzione probatoria	662
3.5.	<i>Segue.</i> L'istruzione probatoria: la perizia	663
3.6.	<i>Segue.</i> L'istruzione probatoria: le prove documentali	668
3.7.	<i>Segue.</i> L'istruzione probatoria: le prove orali	672
3.8.	Le incompatibilità con l'ufficio di testimone: l'imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo	674
3.9.	<i>Segue.</i> Le incompatibilità con l'ufficio di testimone: il rappresentante legale dell'ente	681
3.10.	La celebrazione del processo	691
3.11.	Le formule conclusive del giudizio: la sentenza di non doversi procedere	695
3.12.	<i>Segue.</i> Le formule conclusive del giudizio: la sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente	699
3.13.	<i>Segue.</i> Le formule conclusive del giudizio: la sentenza di condanna	701

Capitolo Quarto

I GIUDIZI SPECIALI

di *Alessandra Bassi*

4.1.	Premessa	705
4.2.	I riti alternativi e il <i>simultaneus processus</i>	707
4.3.	Il giudizio direttissimo	712
4.4.	Il giudizio immediato	714
4.5.	Il giudizio abbreviato	716
4.6.	L'applicazione della sanzione su richiesta	720
4.7.	Il decreto penale di condanna al pagamento della sanzione pecuniaria	733

Capitolo Quinto

LE IMPUGNAZIONI

di *Alessandra Bassi*

5.1.	Premessa	739
5.2.	L'impugnazione dell'ente	740
5.3.	L'impugnazione del P.M	746
5.4.	L'impugnazione delle sentenze di applicazione della pena	749
5.5.	La disciplina del giudizio d'impugnazione	753
5.6.	L'effetto estensivo dell'impugnazione	758
5.7.	La revisione delle sentenze	760

Capitolo Sesto

LA FASE ESECUTIVA

di *Alessandra Bassi*

6.1.	Il giudice competente per l'esecuzione	765
6.2.	Il procedimento di esecuzione e le modalità di esecuzione delle diverse sanzioni	768
6.3.	La conversione della sanzione interdittiva in sanzione pecuniaria . .	771
6.4.	La nomina del commissario giudiziale	773
6.5.	L'anagrafe nazionale delle sanzioni amministrative irrogate a carico dell'ente	774
	<i>Indice analitico</i>	779

